

Anche il Papa scarica Marino

Di ritorno dagli Usa, il Pontefice nega di aver mai invitato il sindaco di Roma a seguirlo nel viaggio e la sua precisazione si trasforma in un ennesimo colpo alla posizione già traballante del "marziano" del Campidoglio



I transfughi con famiglia e senza voti

di ARTURO DIACONALE

Denis Verdini ha colto al volo la battuta di Silvio Berlusconi che aveva accusato i transfughi del suo partito di aver utilizzato Forza Italia come un taxi per il Parlamento e si è autodefinito il taxi che porta da Silvio a Matteo per consentire, a chi lo

usa, di stare al potere per i prossimi dieci anni.

L'autocompiacimento di Verdini è sicuramente fondato. Fino ad ora il trasporto tra Berlusconi a Renzi di parlamentari in cerca di una collocazione ha funzionato alla perfezione.

Continua a pagina 2

La partita geopolitica di Matteo Renzi

di CRISTOFARO SOLA

La scorsa settimana si sono riuniti a Parigi i ministri degli esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna alla (impalpabile) presenza dell'Alto Rappresentante della politica estera della Ue, Federica Mogherini, per discutere dei dossier aperti sulle crisi in Medio Oriente e nel Mediterraneo. Il governo italiano è stato escluso dal vertice. Peggio, sembra che dell'ini-

ziativa la Farnesina non fosse stata avvisata. Eppure sul tavolo c'era la spinosa questione libica che dovrebbe riguardare prioritariamente l'Italia.

Matteo Renzi in visita alle Nazioni Unite, stizzito dall'affronto subito a Parigi, ha colto l'occasione per togliersi il sasso dalla scarpa dissociandosi platealmente dall'iniziativa francese di iniziare, da sola...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

I transfughi con famiglia e senza voti

...E non è detto che non continui a funzionare nei prossimi mesi. Perché chi esce da Forza Italia tiene famiglia. E anche se Verdini predica la teoria della scomposizione dei poli e la formazione del partito (unico?) della Nazione, la loro motivazione di fondo non è la creazione di un nuovo quadro politico attorno al leader rampante ma, molto più concretamente, la speranza di ottenere una qualche specie di sopravvivenza personale.

Quando Verdini dirigeva il suo taxi portando i transfughi del centrosinistra al centrodestra tutti i moralisti gridavano allo scandalo. E la magistratura arrivava ad indagare e punire. Ora che il percorso avviene in senso contrario, nessuno solleva né la questione morale né quella giudiziaria. E, anzi, si tiene a ricordare che in fondo Cavour, Depretis e Giolitti hanno usufruito alla grande dei taxi trasformistici di una volta.

Per la verità, però, quei taxi funzionavano quando ancora non c'era il suffragio universale. A spostarsi erano i notabili. Che rispondevano al massimo alle proprie clientele facilmente adomesticabili e non si dovevano misurare con il voto di tutti i cittadini.

I passeggeri del taxi di Verdini si tranquillizzano considerando che dovranno fare i conti con l'elettorato solo nel 2018. E da qui a quella data chissà che potrà avvenire! Ma l'osservazione non tiene conto che prima della scadenza naturale della legislatura ci sono elezioni amministrative ad alta valenza politica. E la verifica è destinata ad avvenire prima del previsto. I transfughi non dovranno attendere tre anni

per sapere se godono di consenso popolare o sono destinati a fare la fine di Gianfranco Fini. Basterà arrivare alla prossima primavera ed i risultati elettorali metteranno in chiaro se gli italiani sono disposti a scomporre i poli ed aderire al partito della nazione di Renzi, Verdini e degli alfaniani o se, invece, il taxi funziona solo per l'autista e pochissimi intimi ed è destinato a lasciare a piedi ed in mezzo ad una strada la stragrande maggioranza di chi tiene famiglia senza avere un solo voto. Forse questi ultimi farebbero bene ad incominciare a preoccuparsi!

ARTURO DIACONALE

La partita geopolitica di Matteo Renzi

...i bombardamenti in Siria. Ma sono schermaglie che lasciano il tempo che trovano. Tutto ciò che sta accadendo rappresenta il sintomo di un male che a Roma si continua a negare: la decisione unilaterale del governo italiano di rinunciare ad avere un ruolo da protagonista in politica estera. Se si sceglie di contare meno dell'Ungheria o della Slovacchia nel contesto europeo, non ci si meravigli se poi i Paesi che stanno imponendo la loro leadership a tutta l'Unione ci ignorino. Oggi, il nostro Paese gode ancora di un credito presso alcuni Stati, strategici nello scenario mediterraneo come la Tunisia, l'Egitto e Israele.

Non sarebbe male se Renzi lo facesse pesare nel rapporto con gli alleati. Forse lui non gradirà sentirselo dire ma la scelta migliore sarebbe di allinearsi sulla rotta tracciata da Silvio Berlusconi in occasione del suo ultimo incontro con Vladimir Putin. Faccia tesoro dell'asso servitogli dal vecchio leone di Arcore: il rapporto

preferenziale con la Russia. Aver detto ai media che l'iniziativa bellica francese in Siria è sbagliata può avere un senso se, nel contempo, si inizia un pressing per sostenere la necessità di una coalizione ampia contro il fondamentalismo islamico, che coinvolga Mosca a pieno titolo. Renzi lo dica anche al suo idolo Barack Obama, visto che c'è. Un eventuale accordo Usa-Federazione Russa sulla crisi siriana darebbe ragione alla politica di coesione trans-occidentale praticata nel passato decennio dall'Italia. Prenda il premier italiano l'iniziativa di sostenere il dialogo anche a dispetto delle rigidità e delle miopie dei capibastone dell'Ue.

C'è da dire, a nostro vantaggio, che i vertici europei dai quali siamo puntualmente esclusi si concludono quasi sempre con un nulla di fatto. Gli egoismi delle potenze continentali sono troppo forti perché si riesca a confluire su una linea di condotta comune. È la debolezza di questa Europa che non sa procedere se non in ordine sparso sulle questioni di sostanza. Sol tanto se il nostro Paese riuscirà a riprendersi un po' di libertà di manovra potrà sperare di contare qualcosa al momento delle scelte decisive. Sull'Ucraina siamo stati colpevolmente proni agli interessi combinati dei Paesi occidentali. Ne abbiamo pagato il conto salato senza vederne i benefici. Sulla Siria, e sulla Libia, questo errore non deve essere ripetuto. Dalle fila della maggioranza si continua a cantilenare il mantra del "più Europa". Ma l'utopia degli Stati Uniti d'Europa non può funzionare da topa ai disastri compiuti dai singoli partner in politica estera.

In linea di principio non sarebbe sbagliato invocare maggiore integrazione politica, ma ora è quanto meno inopportuno affidarsi alle dichiarazioni di principio. Più importante è tamponare le falle aperte nello scafo europeo

dall'avventurismo geopolitico di Berlino e Parigi. A partire dal contrasto al terrorismo internazionale che, in assenza di risposte unitarie, sta dilagando. Ora è il momento di dire basta agli autoproclamati timonieri continentali. La politica estera europea la si fa insieme, alla pari, o non la si fa. Ma avrà il pavido Renzi la forza per uno scatto di lucido orgoglio?

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili